

VE 193

Villa Foscari dei Carmini

Comune: Mira

Frazione: Mira Taglio

Via Nazionale, 124 / 125 / 126 / 127 / 128

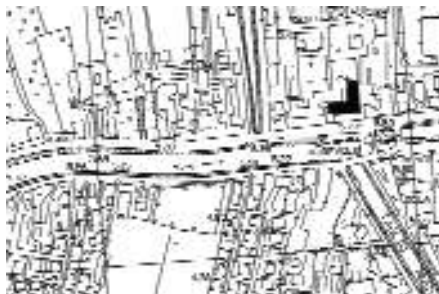
Irvv 00004472

Ctr 127140

Vincolo: L. 364 / 1909

Decreto: 1913 / 10 / 20

Dati catastali: F. 26, M. 165



Villa Foscari dei Carmini è ubicata sull'argine sinistro del naviglio Brenta lungo la statale 11; adibita a uso residenziale, nei piani superiori ospita invece attività commerciali e terziarie al piano terra. L'immobile, dichiarato di «importante interesse», fu vincolato ai sensi della legge n. 364 del 1909 con provvedimento ministeriale del 20/10/1913 e, in seguito ai lavori di manutenzione straordinaria svolti negli anni novanta del Novecento, appare oggi in buono stato di conservazione. Le ipotesi avanzate dagli studiosi sulle origini della villa sono diverse: edificazione su esistente convento; frutto dell'adattamento cinque-

centesco di un edificio monastico; fabbricato civile di proprietà ecclesiastica. Le fonti iconografiche settecentesche d'archivio mostrano sul luogo «tre piccole fabbriche lasciate anonime» (Bassi, 1987). Non è escludibile che queste fossero resti di un complesso cenobitico, viste le tracce presenti nella porzione di fabbrica perpendicolare al canale, quali, come rilevato dai documenti conservati nell'archivio dell'Irvv, il corridoio passante sud-nord con volte a crociera e l'arco acuto reso visibile all'estremità sud del fronte orientale. Le due incisioni di Costa dedicate alla villa testimoniano che «a metà del XVIII secolo



MIRA

l'edificio aveva assunto una fisionomia molto simile all'attuale», a parte il timpano visibile al margine est del fronte principale. «L'ipotesi della ristrutturazione settecentesca voluta dai Foscarini appare quindi la più verosimile», essa darebbe infatti ragione della evidente «distribuzione asimmetrica delle aperture, poco consueta nelle fronti delle ville rivierasche» ma usuale nel contesto veneziano (Bassi, 1987).

Il fabbricato ha pianta a "L" rovescia, con fronte principale rivolto a sud, parallelo al corso d'acqua, articolato su due ordini di finestrate, separate da cornice modanata marcapiano e dissimili da quelle disegnate dal Costa, con assi non sempre equidistanti e con solo parziale corrispondenza tra piano terra e primo piano. Le aperture sono rettangolari contornate da liste lapidee, con davanzale al primo piano; quelle a piano terra hanno forma e dimensione disomogenee, in relazione alla funzione di ingresso e/o vetrina per le attività commerciali presenti. Il fronte est presenta caratteristiche analoghe. Inoltre, il fronte sud è coronato da cornice modanata e attico, con vasi, elevato nell'Ottocento per «ricomporre la facciata dall'anomalo sviluppo allungato» (Bassi, 1987). Vi si possono osservare incastonati una meridiana nella parte alta della porzione centrale e, in basso, una targa marmorea in memoria del soggiorno di Lord Byron tra 1817 e 1818. Nel retro dell'immobile, ai prospetti ovest e nord sono addossate strutture in muratura di diversa altezza ed estensione che contribuiscono a dare agli stessi un aspetto variamente articolato nella disposizione e nelle conformazione degli elementi architettonici.

Prospetto frontale della facciata sud in una immagine d'archivio (Archivio IRVV)

Stato attuale. Particolare dell'arco ogivale del fronte orientale reso visibile dai recenti lavori di manutenzione sull'edificio (Archivio IRVV)

Stato attuale. Particolare della meridiana del fronte sud (Archivio IRVV)

